

Linee Guida per la costruzione del Progetto Pedagogico

Finalità generali del Servizio

Finalità

Le finalità del servizio Asili Nido si possono così riassumere:

- Offrire alle famiglie l'opportunità di usufruire di un servizio per le bambine e i bambini da tre a trentasei mesi che garantisca la cura, l'assistenza e l'educazione dei piccoli attraverso personale qualificato.
- Promuovere una stretta collaborazione con i genitori delle bambine i bambini sia sul piano propositivo, attraverso le rappresentanze previste nel Comitato Gestione, sia attraverso incontri periodici con il personale educatore, all'interno del Nido, che mirino a fornire informazioni e formazione anche con l'ausilio di esperti nel settore della pediatria e della psico-pedagogia. Il Nido è un servizio che considera protagonisti della relazione, in egual misura: bambini, educatori, famiglie.
- Altra finalità del servizio è quella di interagire attraverso tutta una rete di rapporti, con il territorio allo scopo di promuovere la funzionalità dei servizi, un'integrazione e continuità di intervento secondo la **prospettiva sistemica**.

La cultura del bambino

L'attenzione per la realtà infantile è uno degli aspetti fondamentali della nostra cultura. Le bambine e i bambini hanno diritti propri, legati alle loro proprie caratteristiche e hanno le loro competenze che li distinguono dagli adulti. Si intende quindi promuovere una centralità sociale delle bambine e dei bambini che partendo dalla "cultura del bambino" rifiuta concezioni decontestualizzate intendendo prenderla come modello per gli adulti che hanno compiti educativi.

Modello di riferimento

L'approccio che si intende abbracciare nella definizione di un progetto psico-pedagogico, è quello del valutare – restituire – riflettere – innovare- valutare (modello pavese). Si considera di fatto una realtà complessa come i nidi che per essere valutati hanno necessità di una forma organizzata cioè avere delle finalità, dei responsabili, dei destinatari, degli operatori che devono essere riconoscibili. In questo modo saranno valutabili sia una singola realtà educativa che un insieme di realtà educative, oppure realtà educative differenti che vogliono operare assieme (es. Progetto di continuità educativa con le Scuole dell'Infanzia). Una istituzione come il Nido, non coincide con l'operato delle persone che vi partecipano né con le sole risorse utilizzate né con le idee di chi lo frequenta. E' un insieme di questo ma anche di altro che sarà oggetto di valutazione. Non si valuteranno i singoli soggetti o aspetti parziali di questa organizzazione complessa, ma il "contesto educativo". E' la capacità che ha il nido di produrre una ricaduta formativa sui destinatari dell'azione educativa attraverso le sue risorse materiali, umane e simboliche che sarà oggetto di giudizio (riferimento al modello descrittivo dell'ecologia dello sviluppo educativo di Bronfenbrenner – 1979).

Si intende inoltre abbracciare la qualità negoziata fra i vari attori interessati alla vita dei nidi, che avrà delle caratteristiche quali:

la natura negoziale come confronto fra individui e gruppi (coordinatori pedagogici, famiglie, educatori, personale ausiliario e sanitario) che hanno un interesse verso il servizio e che lavorano per esplicitare e definire in maniera consensuale valori, obiettivi, priorità, idee su come il servizio è e potrebbe essere. Non esiste un punto di vista oggettivo ma bisogna riconoscere la natura ideologica, valoriale della qualità e considerare il confronto come una risorsa;

la natura partecipativa perché è la sinergia delle azioni dei diversi attori nel perseguire intenti condivisi che rende effettiva la possibilità di realizzarli;

la natura autoriflessiva significa riflettere sulla pratica o insieme di pratiche con preciso riferimento a ciò che concretamente si realizza all'interno dei servizi;

la natura contestuale e plurale significa che la qualità non è un valore assoluto perché le realtà locali sono differenziate e ciascuna si propone di realizzarla in base alla propria storia e con la propria dotazione di risorse e materiali;

la natura processuale nel senso che la qualità non è un prodotto ma si costruisce e cresce nel tempo e non può mai dirsi concluso;

la qualità formativa e trasformativa che produce cultura attraverso lo scambio di saperi, lo scambio costruttivo di punti di vista e la capacità di cooperare. E' un'educazione dei grandi coi piccoli e dei grandi tra loro.

Il ruolo dell'educatore

L'educatore predispone situazioni, spazi, materiali che coinvolgono i bambini nell'esplorazione degli spazi, nelle esperienze del mondo, nella ricerca, in un continuo apprendere provvisorio poiché sempre in evoluzione. Le competenze degli educatori si esplicano anche attraverso la progettualità, la relazione con le famiglie, la documentazione come forma di riflessione e condivisione all'interno dell'equipe di lavoro.

Il ruolo delle famiglie

L'ingresso di un figlio o più figli al Nido, costituisce una tappa importante nella vita di una famiglia ed è quindi di fondamentale importanza la partecipazione di essa alla vita del Nido al fine di facilitare il ruolo della struttura educativa che si pone come interlocutore e facilitatore del ruolo genitoriale anche in funzione della relazione fra le famiglie medesime. Diventano quindi particolarmente importanti tutte quelle forme di socializzazione sia formali che informali (incontri di sezione, assemblee plenarie, laboratori a tema, feste, ecc) che attivano un dialogo con il personale educativo e un confronto tra i genitori. Il comitato di Gestione, come organismo istituzionale, raccoglie istanze e proposte da portare all'Amministrazione Comunale che ne valuta la fattibilità.

L'organizzazione degli spazi educativi

Lo spazio al nido costituisce sia un insieme di luoghi sicuri ed intimi come quelli di una casa, sia di luoghi che permettono l'esplorazione e la scoperta. Pertanto pensiamo a degli spazi accoglienti, accessibili, con precise connotazioni e quindi riconoscibili. La costruzione di contesti educativi è una precisa responsabilità degli educatori, impegnati nel trovare strategie che favoriscano approcci relazionali, conoscitivi, emozionali ed affettivi.

La costruzione del contesto educativo è cogente all'idea di educazione, di bambino e di uomo, protagonisti di relazioni e apprendimento in un continuo scambio fatto di ascolto, dialogo e anche di conflitti.

Tempi

L'organizzazione della giornata al Nido è conforme ai ritmi delle bambine e dei bambini e si fonde con i tempi dell'istituzione educativa.

La scansione del tempo deve permettere alle bambine e ai bambini di ritrovare, attraverso la regolarità delle azioni, dei punti di riferimento stabili e pertanto le situazioni saranno prevedibili e riconoscibili. La gestione del tempo deve permettere un clima disteso, un passaggio graduale da una situazione all'altra, la continuità e la coerenza.

Materiali

I materiali devono essere funzionali ai processi di crescita delle bambine e dei bambini e ai naturali processi di esplorazione e sviluppo della creatività. I materiali altresì, devono favorire in un contesto di co-costruzione, esperienze di apprendimento dove le bambine e i bambini trovino sollecitazioni alla risoluzione creativa di problemi e dove l'adulto si pone in posizione di ascolto e di stimolo. I materiali dovranno differenziarsi per forma, consistenza, colori, origine e pertanto sia la qualità che la quantità di essi dovrà essere contestualizzata all'interno del progetto educativo.

Ambientamento

L'ingresso della bambina o del bambino al Nido, rappresenta per lei o lui medesimo, per i genitori, per il servizio un momento di trasformazione. L'inserimento al nido costituisce una fase di transizione nel ciclo di vita familiare dove alle figure parentali che costituiscono relazioni consolidate, si sostituiranno gli educatori in un contesto non prevedibile.

Pertanto la costruzione di un condizioni che favoriscano il dialogo all'interno del quale ogni attore è artefice di nuove relazioni che segnino la base per un efficace ambientamento.

Le fasi:

- familiarizzare e comprendersi tra adulto accompagnatore, bambino e servizio (educatori, spazi, organizzazione);
- co-costruire l'ambito di responsabilità reciproca rispetto alle bambine e ai bambini che coinvolge adulti di riferimento ed educatori;
- esercitare le competenze legate alla capacità di gestire il distacco, l'affidamento e il ricongiungimento che comprendano i sentimenti e i vissuti legati all'allontanamento e alla presa in carico delle bambine e dei bambini.

Sono funzionali al processo di ambientamento tutti i momenti dedicati alla conoscenza delle regole che ne garantiscono l'organizzazione:

- a) l'Assemblea delle famiglie dei nuovi iscritti che costituisce il primo contatto con il servizio, i suoi ambienti e la sua struttura;
- b) il colloquio individuale con il personale educativo che permette un primo confronto e la comprensione delle rappresentazioni di cui sono portatori i genitori sia in merito al bambino che al nido.

La metodologia dell'ambientamento, che tiene necessariamente conto delle variabili individuali delle bambine e dei bambini e delle famiglie, è quella dell'ambientamento breve nel grande gruppo dove sono presenti: bambini e genitori in fase di ambientamento, bambini già frequentanti il Nido e gli educatori.

Il Collettivo

Il collettivo del Nido persegue l'obiettivo di riflettere sul servizio nella sua interezza. Ci si confronta attorno al Progetto Educativo tenendo conto di tutti i punti di vista e delle esperienze che si mettono in atto nelle varie sezioni con i bambini. Attraverso il Collettivo si mantiene viva l'identità della struttura educativa che si presenta con questa identità al territorio in cui è radicata e con il quale si integra. Nel collettivo si definisce l'idea di bambino, di famiglia, di modello educativo da perseguire; tutto questo si esplicita nella quotidianità e nelle azioni intraprese. All'intero del Collettivo, il Coordinatore pedagogico facilita il dialogo e la riflessione, contribuisce alla gestione dei conflitti, facilita il fluire dei confronti costruttivi e la realizzazione di idee che portino alla crescita del servizio e alla gratificazione di tutto il personale impegnato nella realizzazione dei progetti, favorendo il lavoro di gruppo attraverso una costante ed efficace comunicazione. Il Collettivo nomina annualmente un proprio Coordinatore interno con mansioni di raccordo fra gli educatori, il Coordinatore pedagogico della Cooperativa e il Coordinatore

pedagogico della Stazione Appaltante. In caso di assenza a qualsiasi titolo il Coordinatore di struttura viene sostituito da un vice, nominato anch'esso annualmente dal Collettivo.

Il collettivo inoltre stabilisce la composizione dei gruppi che dovranno occuparsi: 1- della documentazione educativa; 2 - del progetto continuità educativa; 3 – della biblioteca del nido; 4 – delle proposte innovative e raccordo con le famiglie; 5- degli incontri con le famiglie e della comunicazione interna ed esterna. Nei Nidi Integrati dove il numero degli educatori è in numero esiguo, sarà tutto il collettivo ad occuparsi: 1- della documentazione educativa; 2 - del progetto continuità educativa; 3 – della biblioteca del nido; 4 – delle proposte innovative e raccordo con le famiglie; 5- degli incontri con le famiglie e della comunicazione interna ed esterna. Saranno previsti ogni anno incontri di intercollettivo fra le strutture educative del Comune di Rovigo per attivare un'azione progettuale condivisa.

La formazione

La formazione proposta sia dalla Stazione appaltante che dalla ditta appaltatrice, deve essere svolta in accordo tra i Coordinatori pedagogici e i collettivi. La formazione tende ad accomunare gli educatori nell'affrontare temi e percorsi di sperimentazione al fine di acquisire un patrimonio comune di conoscenze e competenze all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia dell'Ente.